

M.BUBER, *Il cammino dell'uomo*, ed. Qiqajon

Con ogni uomo viene al mondo qualcosa di nuovo che non è mai esistito, qualcosa di primo e unico. “Ciascuno in Israele ha l'obbligo di riconoscere considerare che lui è unico al mondo nel suo genere virgola e che al mondo non è mai esistito nessun uomo identico a lui: se infatti fosse già esistito al mondo un uomo identico a lui, egli non avrebbe motivo di essere al mondo”.

Quand'era già vecchio e cieco, il saggio Rabbi Bunam disse un giorno: “Non vorrei barattare il mio posto con quello del padre Abramo. Che ne verrebbe a Dio se il patriarca Abramo diventasse come il cieco Bunam e il ceco Bunam come Abramo?”. La stessa idea è stata espressa con ancora maggior acutezza Rabbi Sussja che, in punto di morte, esclamò: “Nel mondo futuro non mi si chiederà: perché non sei stato Mosè?; Mi si chiederà invece: perché non sei stato Sussja?”.

Siamo qui in presenza di un insegnamento che si basa sul fatto che gli uomini sono ineguali per natura e che pertanto non bisogna cercare di renderli uguali punto tutti gli uomini hanno accesso a Dio, ma ciascuno ha un accesso diverso. E infatti la diversità degli uomini, la differenza azione delle loro qualità e delle loro tendenze che costituisce la grande risorsa del genere umano.

SAN LORENZO

*L.S. Cismondi*

È la notte di San Lorenzo.

Tante stelle nel cielo.

Il luccichio delle stelle

scende nel tuo cuore,

nei tuoi occhi.

Luccichio sulle montagne,

luccichio nella pianura

luccichio sulle capigliature degli alberi,

nell'aria.

Il mistero del lontano senza fine

mi tormenta.

Il mio grido

in mezzo a questi alberi,

in mezzo a queste siepi

nel silenzio della notte

si alza disperato:

chi sono io?